



associazione nazionale dirigenti e alte professionalità della scuola
ADERENTE ALL'ESHA EUROPEAN SCHOOL HEADS ASSOCIATION

Roma, 9 marzo 2005.

Avv. Michele Dipace
Capo di Gabinetto

Dott. Pasquale Capo
Capo Dipartimento Istruzione

Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca
viale Trastevere, 76/a
00153 Roma

Oggetto: Determinazione organico di diritto a.s. 2005/06 scuola secondaria primo grado

Come è noto, la Legge 53/2003 ed il relativo decreto di attuazione n.59/2004 hanno profondamente innovato l'assetto ordinamentale della scuola secondaria di primo grado, prevedendo:

- un'offerta obbligatoria pari a 891 ore annue;
- un ulteriore monte di 198 ore annue, che le scuole sono tenute ad organizzare, la cui fruizione è facoltativa/opzionale per le famiglie, ma che le scuole sono tenute ad assicurare;
- un ulteriore monte di 231 annue per le attività di mensa e dopo mensa;
- l'obbligatorietà della lingua inglese e di una seconda lingua comunitaria;
- la possibilità di una articolazione delle discipline, nell'ambito di un minimo e un massimo annuale, con un'ulteriore flessibilità del 15%.

Innovazioni così profonde non possono non avere ricadute in seno alla definizione dell'organico di diritto e al successivo adeguamento alla situazione di fatto, dato che le singole scuole, al fine di soddisfare le richieste dell'utenza, possono effettuare scelte molto differenziate, in termini di monte ore globale, di monte ore delle diverse discipline, di scelta della seconda lingua comunitaria, di utilizzo più o meno allargato del tempo-mensa.

Le istruzioni fornite alle scuole dal MIUR per la determinazione dell'organico di diritto in data 1 marzo 2005 non tengono però affatto conto della nuova realtà prevista dalla riforma e continuano ad usare come riferimento il vecchio ordinamento, distinguendo tra tempo normale, tempo prolungato e sperimentazioni (tra cui il cosiddetto *bilinguismo*), vanificando così di fatto l'autonomia progettuale delle scuole e le legittime aspettative dell'utenza.

Non solo: tale impostazione favorisce le scuole che avevano molte classi di tempo prolungato e/o di bilinguismo, a cui sostanzialmente viene assicurato il precedente organico con la possibilità di





creare numerosi sovranumerari, mentre le scuole che avevano solo classi a tempo normale rischiano di non poter soddisfare le richieste dell'utenza, contravvenendo così ad una esplicita disposizione di legge.

E' pur vero che permane il vincolo dell'invarianza dell'organico totale a livello nazionale, ma il problema va affrontato a consuntivo, dopo aver assicurato alle scuole la possibilità di avanzare le richieste di organico funzionale alla realizzazione dei rispettivi POF e alle esigenze dell'utenza, richieste che potrebbero benissimo rimanere entro i limiti dell'organico stabilito per il corrente anno scolastico.

Il problema si era già posto in sede di determinazione dell'organico per l'a.s. 2004/05 ed era stato da noi segnalato in data 06/04/2004; appare oggi, a distanza di un anno, ancora più grave.

Risulta per di più che alcuni uffici scolastici regionali, in sede di definizione degli organici per il prossimo anno, stiano interpretando tale clausola in senso restrittivo, ovvero autorizzando all'attuazione dell'offerta completa solo quelle le scuole che, secondo il precedente ordinamento, già disponevano di risorse di organico strutturate su 33 o 36 ore settimanali. Di più: alle richieste di chiarimento sarebbero pervenute per le vie brevi risposte tendenti a confermare tale situazione anche sull'organico di fatto.

Mi duole dover ribadire che è particolarmente grave che con note tecniche di servizio:

- si incida in misura sostanziale sul dettato di legge e su quello del decreto attuativo;
- si operi, di fatto, una discriminazione nella misura dell'offerta formativa posta a disposizione dei cittadini, in dipendenza da fattori puramente casuali ed automatici.

Non servono molte parole per comprendere che tale previsione lede principi costituzionalmente garantiti circa l'uguaglianza di tutti i cittadini e l'obbligo della Repubblica di garantire a tutti il servizio di istruzione nei termini fissati dalle leggi (e non dalle circolari né, tantomeno, da note tecniche del sistema informativo).

Chiedo, quindi, di voler tempestivamente adottare le disposizioni necessarie al rigoroso rispetto delle norme vigenti e di voler porre i dirigenti delle istituzioni scolastiche autonome – che questa organizzazione sindacale rappresenta in via maggioritaria – in condizione di assumere ed onorare gli impegni che loro competono nei confronti dei cittadini in osservanza delle norme di legge.

Distinti saluti.

F.to Giorgio Rembado
Presidente Anp-CIDA